

CECCANTI , GIARETTA , CASSON - Ai Ministri dell'interno e della difesa. -

Premesso che:

il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, all'articolo 6 consente ai Sindaci, previa intesa con il Prefetto, di avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini non armati al fine di segnalare alle Forze di polizia dello Stato o locali eventi che possano arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio sociale, predisponendo l'iscrizione in un apposito elenco e individuando criteri di priorità, rinviando la concreta disciplina a un decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della relativa legge di conversione;

che il Questore e il Prefetto di Treviso, nonché i comandanti territoriali dei Carabinieri e della Guardia di finanza, come riportato dai principali organi di stampa, hanno partecipato a una scuola per aspiranti volontari della sicurezza che risulta essere espressione di una determinata area politica,

si chiede di sapere:

se con riferimento al citato decreto-legge e al successivo emanando decreto del Ministro dell'interno i Ministri in indirizzo intendano intervenire per evitare la partecipazione di personale riconducibile ai loro Ministeri ad iniziative promosse, organizzate o comunque riferibili a partiti politici, che avrebbero, ad avviso degli interroganti, l'effetto di legittimare "ronde di partito" del tutto improprie, indebolendo il ruolo dello Stato quale detentore del monopolio dell'uso legittimo della forza, nonché assumendo il significato di anomalo e illegittimo riconoscimento preventivo di alcune associazioni a detrimento di altre, solo per vicinanza politica alla maggioranza *pro tempore*;

se ritengano opportuno assumere iniziative per richiamare i citati responsabili istituzionali che hanno partecipato al citato convegno a comportamenti più consoni ai loro doveri istituzionali.